

Elezioni I temi

Innsbruck Onorificenza a Dellai

TRENTO — Lorenzo Dellai ha ricevuto a Innsbruck l'alta onorificenza del Land Tirolo, tra gli elogi del Capitano Guenther Platter e di Luis Durnwalder. «Dovrò accontentarmi della considerazione dei tirolesi, che di autonomia si intendono», ha ironizzato Dellai sulle accuse di Sergio Divina (Lega)

Il confronto Originale iniziativa al liceo. Coppola (Rivoluzione civile) la più applaudita, Lega Nord nel mirino. Tante le domande Dalla mafia alla finanza, studenti in cattedra Candidati ospiti del «da Vinci». Poi la simulazione di voto: solo un terzo però si esprime

TRENTO — Non sono mancati i toni forti nel corso del dibattito svoltosi ieri nel liceo «da Vinci», in occasione della presentazione dei programmi elettorali per le elezioni politiche che la scuola ha voluto riproporre tra gli studenti. Le votazioni hanno coinvolto i 980 ragazzi iscritti all'istituto.

Tutti gli studenti hanno ascoltato la presentazione dei programmi, ma solo poco più di un terzo si è poi recato ad esprimere la propria preferenza. Per l'occasione era stato allestito, in una delle aule, un vero e proprio seggio.

Nel corso della presentazione sono intervenuti Luca Zeni e Piergiorgio Sester (Pd), Angelina Pisoni e Jacopo Zannini (Sel), Nicola Giuliano (Pdl), Giulia Zanotelli e Denis Paoli (Lega Nord), Fabio Pipinato (Scelta civica con Monti per l'Italia), Lucia Coppola e Roberta Corradini (Rivoluzione Civile).

Per ragioni di spazio i ragazzi hanno seguito la presentazione dei programmi elettorali divisi in due gruppi: prima e seconda superiore in una palestra; terza, quarta, quinta superiore in un'altra.

Nella prima parte di esposi-

zione dei progetti politici la situazione è stata più movimentata tra i ragazzi ai primi anni di liceo. «All'inizio il pubblico non sembrava molto interessato — raccontano gli studenti Marco e Mariachiara che hanno gestito il dibattito — poi, però, l'intervento di Pipinato li ha risvegliati, ha citato direttamente Berlusconi criticandone la moralità, non è mancata l'immediata risposta del rappresentante del Pdl che venuto subito dopo, secondo la scaletta di presentazione, ha duramente criticato l'operato del governo Monti. Questo ha evidentemente scaldato gli animi della platea che non ha risparmiato né applausi né fischi».

Nel corso della presentazione agli studenti del quarto anno tutto si è svolto con più serenità, almeno fino al dibattito libero, tra le domande più applaudite dai ragazzi: «Come mai nessuno di voi, nel programma che ci avete presentato oggi ha parlato di mafia, ma non è forse vero che lo Stato potrebbe recuperare miliardi occupandosi?».



Urne
A sinistra i candidati alle imminenti elezioni ospitati nella palestra del liceo; a destra gli studenti votano dopo aver assistito al confronto (Foto Rensi)

ti si propone di risolvere questa crisi causata dallo strapotere della finanza ma lui stesso è rappresentante di questa finanza, come può porre dei limiti quando è lui il primo a farne parte?». E ancora: «Lei come rappresentante del Pdl ha, oggi, criticato l'operato degli altri partiti, ma potrebbe spiegarci

il vostro di programma?».

La relatrice più applaudita dai ragazzi agli ultimi anni di liceo è stata la candidata di Rivoluzione Civile, Lucia Coppola, particolarmente gradito è stato il suo intervento sull'onda di quanto poco prima affermato dalla Lega Nord che si era espressa criticando la scel-



ta dell'amministrazione locale di privilegiare i cittadini stranieri nello stanziamento delle risorse. Coppola è intervenuta chiarendo che «compito della politica è creare armonia e coesione sociali, è quindi necessario che voi ragazzi sappiate che il reddito di garanzia, presente in tutti i Paesi civili europei, raggiunge allo stesso modo i cittadini italiani e stranieri bisognosi, che hanno perso il lavoro, che hanno determinate caratteristiche. Non si può fare propaganda sulla pelle di tante persone che hanno già tante difficoltà a inserirsi e convivere. Inoltre — ha proseguito raccogliendo un fragoroso applauso — credo nella scuola pubblica aperta, plurale, multipla che crei capacità critica. Oggi la scuola è in un momento difficile. Non ho nulla contro la scuola privata che secondo Costituzione non dovrebbe comportare oneri per lo Stato. Il fatto è che le scuole private sono oggi finanziate dallo Stato al 90% e questo va a discapito della scuola pubblica».

Tra i principali temi portati dai relatori ci sono stati: migliorare il sistema d'istruzione (Sel), nuova legge elettorale

(Scelta civica per Monti), riduzione debito pubblico (Scelta civica per Monti), più giovani in politica (Lega), federalismo (Lega), combattere l'evasione fiscale (Pd, Rivoluzione Civile), favorire la presenza delle donne nel mondo del lavoro (Scelta Civica per Monti), inserimento obbligatorio di concorsi pubblici per accedere ad impieghi nelle società a partecipazione pubblica (Pdl), riduzione della pressione fiscale (Pdl), maggiori investimenti nella pubblica istruzione (Sel, Rivoluzione civile, Pd), messa in sicurezza del territorio (Pd), fissazione di un tetto massimo per i dirigenti che ricevono lo stipendio dallo Stato (Pd), riduzione dei tempi dei processi (Pd), diminuzione dei costi della politica (Pd).

A seguito degli interventi una decina di ragazzi si sono alternati, come previsto, nell'imitazione di diversi politici tra cui Ingroia, Berlusconi e Bersani. A gestire le interviste dei candidati una versione giovanissima di Lilli Gruber.

Sarà anche il primo voto per parte dei liceali, ma un po' di ironia non guasta.

Valentina Remonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intesa Nicoletti, Terpin, Panizza, Bressa

» **L'alleanza** Incontro congiunto tra Pd, Svp e Patt. Rossi: «Con i democratici per l'equità sociale»

Brugger: di Bersani mi fido, di Monti no

TRENTO — «Con Bersani basta una stretta di mano, con Monti non mi fidei nemmeno di un atto notarile». Così il deputato Svp Siegfried Brugger benedice l'accordo siglato il 10 gennaio tra il candidato premier Pierluigi Bersani, il Patt e la Volkspartei. «In un anno di governo non ci ha mai indicato un interlocutore. Bersani invece, a partire dalle vicende legate alle competenze energetiche, ha dimostrato di considerare l'autonomia una risorsa». Ieri a San Michele democratici e autonomisti si sono incontrati proprio per parlare del futuro di regione e Statuto. Anche il capolista Pd alla Camera Gianclaudio Bressa ha parlato di Monti come di colui che ha sferzato l'attacco più brutale all'autonomia.

«Non è vero che siamo dei privilegiati, come si mormora a sud di Borghetto e

oltre il passo San Pellegrino — ha detto — con quell'accordo dimostriamo che la nostra specialità si fonda anche sull'articolo 119 della Costituzione, sul principio di solidarietà. Faremo quello che nessun'altra regione si sogna: ci accolleremo la nostra quota parte d'interesse del debito pubblico per gestire, in cambio, le entrate tributarie». In caso di vittoria di Bersani le province, assicurano, avranno in delega l'amministrazione delle agenzie fi-

Nicoletti

«Oggi il conflitto non è più tra i madrelingua italiani e tedeschi, ma tra chi lavora per la separazione e chi per la convivenza»

scali e alcune competenze primarie sui tributi locali. «Così sarà per l'Imu, che gestiremo qui, nei municipi, in barba alla querelle su questa tassa nata dalle fantasie malate di Berlusconi» ha argomentato Bressa. Ma quanto dovranno versare Trento e Bolzano per ripagare il debito pubblico? «Certo non sarà un miliardo di euro: siamo nell'ordine di decine di migliaia di euro» ha detto Bressa. «I calcoli non sono immediati — ha aggiunto Zeller — oltre alle agenzie fiscali avremo in delega anche il personale della giustizia amministrativa: tutte competenze che costano».

Trento, Bolzano e lo Stato lavoreranno insieme: Bressa promette un rilancio delle norme di attuazione e dell'attività delle Commissioni dei Sei e dei Dodici: «Così supereremo la giurisprudenza poco

chiara della Corte Costituzionale che un giorno riconosce la nostra specialità, il giorno dopo la cancella». Entusiasta dell'accordo Ugo Rossi (Patt): «Con il Pd avremo un governo capace di credere nell'equità sociale. Non è vero, come dice qualche corvo, che ci siamo alleati con i comunisti. Abbiamo guardato alle necessità del presente». Il segretario del Pd trentino Michele Nicoletti, candidato alla Camera, ha poi presentato un videomessaggio che Bersani ha mandato ai colleghi di coalizione autonomisti. «Oggi il conflitto non è più tra madrelingua italiani e tedeschi — ha aggiunto Nicoletti — ma tra chi lavora per la separazione e chi crede nella convivenza. Quest'ultima è la strada che vogliamo percorrere».

Elisa Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum alla Uil Occupazione, le ricette dei duellanti

TRENTO — Il vento delle elezioni è arrivato anche alla Uil dove ieri si è tenuto un confronto organizzato da Giovanni Galluccio (Segretario Uila). Alla tavola rotonda sui temi del lavoro e dell'occupazione, e con particolare riguardo al comparto agroalimentare, hanno partecipato i candidati alla Camera dei deputati, Bruno Firmani (Rivoluzione Civile) e Sandro Giordani (Sel) ed i candidati al Senato Lorenzo Cadrobbi (Fare per Fermare il Declino), Ruggero Pozzer ed Ezio Casagrande (candidati al Senato, nei due collegi di Rovereto e Trento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso Giannino Franceschini (capolista): «L'azione di Zingales è imperdonabile»

«Oscar ha sbagliato, ma non è il partito»

TRENTO — Prima il master in economia a Chicago mai conseguito e denunciato da Luigi Zingales, docente nella città americana e cofondatore del movimento Fare per fermare il declino, poi le due lauree mai ottenute. L'imbarazzo tra i sostenitori trentini, come nel resto d'Italia, per i titoli accademici fasulli di Oscar Giannino, cresce. Mentre ieri, dopo la lunga riunione romana dei vertici del movimento il leader si dimetteva da presidente restando candidato premier e passando la mano all'avvocato milanese Silvia Enrico, in Trentino il concetto ribadito era: Giannino non è il movimento. Questo per cercare di intercettare qualcuno da quel 25% di indecisi che con le ultime vicissitudini rischiano di spostarsi altrove. Ma anche per fare chiarezza e ricordare i concetti di base del movimento: meritocrazia e trasparenza.

«Era chiaro che la posizione di Oscar non poteva più essere la stessa dopo quel-

lo che è successo — commenta con tono dispiaciuto Tiziano Franceschini, coordinatore regionale di Fare per fermare il declino — soprattutto se i capi saldi del movimento sono trasparenza e meritocrazia». E poi ricorda che, pur essendo Giannino «l'anima del partito, una persona che ha dato molto, sempre molto generoso, senza di lui non saremmo qui», lui, comunque, non è il movimento. Fare per fermare il declino, come detto anche l'altro ieri da Carlo Stagnaro giunto a Trento per la campagna elettorale, il movimento è come i partiti anglosassoni e americani,

Le reazioni

«Chiaro che la posizione del leader non poteva essere più la stessa, anche se senza di lui non saremmo qui»

i leader cambiano e il partito resta, e va avanti.

«Quindi ripartiremo da qui, dal concetto di base in seno al quale è nato il movimento l'8 dicembre scorso, dove nessun nome era stato messo sul simbolo, poiché non è un partito personale». E poi l'affondo a Zingales. «La sua azione è imperdonabile. La denuncia è arrivata a pochi giorni dalle elezioni, quando la vicenda dei falsi titoli si sapeva da tempo: perché farla uscire proprio a ridosso del voto? Un'azione scorretta nei confronti non solo di Giannino, ma anche e soprattutto delle migliaia di persone che credono e investono nel progetto». Un'iniezione di ossigeno nella giornata più nefasta del movimento arriva in serata con la nomina di Silvia Enrico: «Un'ottima scelta di rinnovamento, una bella immagine di figura forte e preparata che fa la differenza».

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA